**Mercoledì. Prima settimana . Quaresima.**

*‘Per aver accolto la Buona Notizia a lei rivolta dall’arcangelo Gabriele, Maria, nel Magnificat, canta profeticamente la misericordia con cui Dio l’ha prescelta. La Vergine di Nazaret, promessa sposa di Giuseppe, diventa così l’icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fecondato il suo grembo verginale’.*

Viene, qui, introdotto l’esempio di Maria che, avendo accolto la misericordia di Dio, diventa icona della Chiesa. La Madonna è presentata come immagine perfetta della santità cristiana; in questo modo impariamo a collocare correttamente l’amore e la devozione verso Colei che ha rappresentato l’umanità accogliente permettendo al Verbo di Dio di presentarsi agli uomini come uomo.

Vanno sottolineate tre cose:

* Maria accoglie la Buona Notizia. Il primo Vangelo è proprio nell’Annunciazione. Nella nostra vita di ‘annunciazioni’ ce ne sono tante; sono tutti quei momenti in cui si ha chiara la percezione di fare esperienza della misericordia di Dio. Ogni volontà di bene, ogni desiderio di perdono, ogni ‘buona idea’ è l’annuncio di un angelo che chiede a noi ‘il silenzio dell’accoglienza’. In questo senso la Quaresima è tempo ‘speciale’ in cui ascoltare ‘ le voci degli angeli’. Può richiedere un po’ di fatica ma grande è la gioia di veder la strada davanti a noi.
* Maria può cantare il Magnificat perché - prima – l’angelo gli ha cantato l’Ave Maria. All’inizio c’è sempre Dio che ‘prega’ per noi. Ciò che è evidente (benché dimenticato) della nostra origine e cioè che siamo sempre preceduti da chi ci ha fatto, così è nella vita spirituale. Ogni aspetto della vita spirituale vissuto come ‘iniziativa personale che si sforza di…’ diventa inevitabilmente malato della malattia più grave dello spirito ( e perciò tanto diffusa) che è il volontarismo: mi impegno, ce la faccio e offro a Dio i risultati. Senza il ‘canto dell’angelo’ noi non possiamo neppure fare un segno di croce.
* La Chiesa è come Maria e il cristiano è come la Chiesa. Così il grembo di Maria è stato fecondato dallo Spirito santo; la Chiesa è Sposa feconda di sempre nuove storie cristiane perché lo Spirito genera a lei figli ogni giorno. Allo stesso modo il cristiano può vivere e annunciare il Vangelo perché lo Spirito santo vive in lui. Noi parliamo spesso di ‘vita spirituale’; ecco è esattamente questo: la vita vissuta con la coscienza di essere risposta alla Grazia diventa vita secondo lo Spirito.

Per il cristiano non esiste una parte ‘materiale’ e una parte ‘spirituale’: la vita è quotidianamente e in ogni suo aspetto frutto dello Spirito santo. In parole diverse significa che ogni cosa, anche la più semplice e normale, può esprimere amore ed essere fatta per amore. L’unica cosa che è compiuta non per opera dello Spirito santo è il peccato. Ma anche in questo caso lo Spirito è presente mandando ‘segnali’ di nostalgia per fare presto ritorno a casa.

Tutta l’esperienza di Maria (e quindi della Chiesa, e quindi del cristiano) ha come principio l’opera dello Spirito, come contenuto la gioia di ‘generare Gesù’ e come compito quello di offrirlo al mondo.

Gesù è il Salvatore e lo si intristisce e lo si insulta se gli viene impedito di compiere la sua missione, cioè se lo teniamo per noi.